

Mercoledì, 27 Maggio 2020, 13.07



POLITICA E SANITÀ

[Home](#) / [Politica e Sanità](#) / Di Rilancio, giovani medici in piazza per denunciare la scarsa attenzione riservata alla loro formazione

 mag
27
2020

Di Rilancio, giovani medici in piazza per denunciare la scarsa attenzione riservata alla loro formazione

TAGS: STUDENTI DI MEDICINA, STUDENTI, SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA, MEDICI SPECIALIZZANDI, GIOVANI MEDICI, ANAAO GIOVANI, GIOVANI MEDICI ANTI-SFRUTTAMENTO, GIOVANI



Problematiche sull'accesso alle **Scuole di medicina e chirurgia**, imbuto formativo per la **Scuola di specializzazione** e aumento insufficiente di contratti formativi. Questi alcuni dei punti contro i quali protestano 11 sigle di studenti in medicina, degli specializzandi e dei giovani medici (Aisas Associazione italiana specializzandi/specialisti area sanità - Als Fattore 2a Associazione liberi specializzandi - Anaaio Giovani - Federspecializzandi - Gmas Giovani medici anti-sfruttamento - Giovani medici per l'Italia - Primavera degli studenti - Siamo futuro Italia - Vento di cambiamento Fenix - Udu Unione degli universitari - Dipartimento medico). I giovani camici bianchi hanno deciso di scendere in piazza a Roma oggi 27 maggio, per denunciare la scarsa attenzione del Decreto Legge Rilancio dedicata alle loro esigenze.

Al fianco dei medici in formazione ci saranno anche la Fp Cgil medici e dirigenti del Servizio sanitario nazionale e l'Unione degli universitari (Udu). «Per salvare il Servizio sanitario nazionale è necessario integrare la filiera formativa degli operatori sanitari con l'offerta di servizi per la salute, coniugare il diritto alla formazione con il diritto alla salute, agendo sull'imbuto formativo che oggi è causa della gravissima carenza di medici specialisti», affermano il segretario nazionale della Fp Cgil medici e dirigenti Ssn, **Andrea Filippi**, e il componente dell'esecutivo nazionale dell'Udu, **Marco Campagna**. «È necessario rilanciare l'unità di sistema dalla formazione all'organizzazione dei servizi»,

chiosano.

«Puntiamo il dito contro l'assoluta assenza di provvedimenti che risolvano definitivamente le annose problematiche sull'accesso alle Scuole di medicina e chirurgia prevedendo un maggior numero di posti rispetto a quello attuale e che cancellino l'imbuto formativo che di fatto limita l'accesso ad una Scuola di specializzazione, titolo obbligatorio per poter partecipare ad un concorso pubblico. È inaccettabile l'indifferenza di fronte alla qualità formativa dei medici specialisti, dimostrata con l'aumento di soli 4.200 contratti formativi, un numero a nostro avviso insufficiente perché oltre a non configurarsi come concreta soluzione all'imbuto formativo e alla carenza di Medici specialisti lascia invariato il rapporto borse/candidati rispetto a quanto previsto per il 2019 - scrivono -. Pur comprendendo la gravità di un momento come quello attuale e condividendo ognuna delle misure intraprese dal Governo a favore di lavoratori, famiglie ed aziende, non condividiamo e non comprendiamo però la mancanza di tutele per il Sistema sanitario nazionale, che in queste terribili settimane si è dimostrato fragile ma anche indispensabile affinché a ogni singolo cittadino sia garantito il diritto alla Salute. La nostra Mobilitazione non si fermerà, anzi, proseguirà secondo future indicazioni presso le sedi delle Regioni in ogni parte d'Italia, per chiedere un successivo sforzo nell'aumento delle borse di competenza regionale».

«Il Ssn non potrà mai reggere le sfide del futuro se non ci saranno investimenti sulla formazione di medici specialisti: a nulla vale abilitare 10mila giovani medici se a questi non viene poi garantita la possibilità di specializzarsi e diventare medici specialisti in grado di occupare una posizione lavorativa concreta. Allo stato attuale - si legge - ciò significa che almeno 10mila medici non verranno formati da questo Paese che è lo stesso ad avergli garantito, sei anni prima, un percorso formativo che a questo punto si definirebbe incompleto. Un'emergenza come questa, tra cinque anni, avrebbe una storia naturale completamente diversa, gli Ospedali non riuscirebbero a garantire neanche la metà dello sforzo e del lavoro di questi giorni, a causa della carenza di personale medico specialistico, difatti mancherebbero così tanti medici specialisti che l'inevitabile esito sarebbe catastrofico e ci ritroveremmo a fare i conti con una strage preannunciata. E a nulla servirebbero gli applausi o i minuti di silenzio per gli eroi medici, a nulla servirebbe ringraziarli pubblicamente, tra cinque anni non ci saranno medici da ringraziare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è presente ancora una discussione su questo articolo.
Vuoi inviare un commento?

